

VERBALE ASSEMBLEA
FISE
Roma, 16 febbraio 2016

Il giorno 16 febbraio 2016 alle ore 11.00, presso la sede di Roma in Via del Poggio Laurentino 11, si è svolta in seconda convocazione l'Assemblea FISE con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Approvazione del Bilancio consuntivo 2014;
- 3) Approvazione del Conto Economico Previsionale 2016;
- 4) Rapporti con Confindustria: richiesta di una soluzione transattiva da parte dei Probiviri Confederali – conseguenti deliberazioni;
- 5) Eventuali varie.

Alle ore 11.00 sono presenti il Presidente FISE Gianni Luciani e, in rappresentanza delle Associazioni di settore, i Presidenti: Anselmo Calò di UNIRE, Giulio Manzini - Presidente reggente di ASSOAMBIENTE, Giovanni Ossola di ACAP, Luca Palermo di ARE, Andrea Petronella di ASSOPOSTE.

Presenti i Revisori Alessandro Bonura, Beatrice Bucalossi, Aldo Filippini.

Per FISE sono presenti il Segretario Generale Lorenzo Gradi e Antonella Russo con funzioni di Segretario.

Il Presidente Luciani, prima di aprire i lavori, ricorda che i Probiviri Confederali hanno richiesto di partecipare all'odierna Assemblea la cui data e orario sono stati loro comunicati con lettere del 19 gennaio e 5 febbraio scorsi. Propone pertanto di attendere prime di iniziare i lavori.

Alle ore 11.25 il Presidente Luciani, constatato che non si è presentato nessun Probiviro di Confindustria e che non è altresì pervenuta alcuna comunicazione intesa a confermare o meno la loro partecipazione, d'intesa con i presenti, dichiara la formale apertura dei lavori.

Il Presidente ricorda che l'Assemblea in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei voti rappresentati. Per l'Assemblea odierna i voti spettanti e rappresentati ammontano ad un totale di 3962.

Dichiarata la validità dell'Assemblea, il Presidente Luciani apre con il punto 1) all'o.d.g. informando i presenti che in data 12 febbraio sono pervenute due comunicazioni da parte dei probiviri di Confindustria di cui i presenti prendono visione. La prima riguarda la richiesta di annullamento di un comunicato FISE del 5 febbraio scorso che accoglie positivamente il provvedimento di proroga all'esenzione del pagamento della tassa sul licenziamento per alcuni settori

rappresentati. Con lettera circostanziata, prodotta ai presenti, è stata data risposta ai probiviri Confindustriali, a conferma della legittimità dell'operato FISE.

L'altra comunicazione riguarda un provvedimento di decadenza di tutti i Probiviri FISE sul quale si esplicita che le loro funzioni saranno avocate al Collegio Speciale dei Probiviri di Confindustria fino alla loro nuova elezione.

Al fine di ricostituire il nuovo Organo dei Probiviri FISE, pertanto, occorre convocare quanto prima un'altra Assemblea FISE che proceda alle formali elezioni dei suoi componenti.

Il Presidente Luciani informa altresì di una lettera del 3 febbraio a firma del Presidente ANIP, dr. Lorenzo Mattioli, il quale, nel ribadire la sua piena adesione alla delibera "pro bono et aequo" del 4 novembre scorso, auspica una sollecita definizione della transazione e si rende disponibile ad un incontro. Alla richiesta non è stato dato seguito in quanto già programmata l'Assemblea odierna chiamata ad esprimersi sul punto.

Si passa pertanto al punto 2) dell'o.d.g.. Il Presidente illustra brevemente il bilancio consuntivo 2014, passando poi la parola ai Revisori FISE per le conseguenti dichiarazioni.

Il Presidente dei Revisori FISE Maria Beatrice Bucalossi, insieme agli altri componenti del Collegio

Alessandro Bonura, e Aldo Filippini, danno lettura della loro Relazione, la quale, acquisita anche la Relazione del Revisore Legale, conclude con parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2014.

Il Presidente Luciani, prima dell'approvazione, chiede ai presenti se abbiano osservazioni in merito.

Interviene il dr. Giulio Manzini, il quale rileva alcuni valori anomali nel Conto Economico per Settori: in particolare chiede di conoscere la composizione della voce di costo "spese di rappresentanza" che si caratterizza per valori significativi e particolarmente concentrati sul Settore FISE ANIP. Chiede a Gradi spiegazione.

Gradi riferisce che il centro di costo contiene gli oneri per rappresentanza ed eventi di natura settoriale e, in particolare per FISE ANIP, tale valore comprende i costi sostenuti per l'evento realizzato dal Settore nel corso dell'anno, cui si aggiungono le spese di rappresentanza riferibili alla Presidenza del Settore per circa 40.000,00 Euro.

Non essendovi altre osservazioni, l'Assemblea approva all'unanimità il Bilancio consuntivo 2014.

Per quanto al punto 3) all'o.d.g., sulla base della Nota recapitata ai presenti e distribuita tra i documenti in esame, l'Assemblea approva all'unanimità il Conto Economico Previsionale per l'anno 2016, nulla avendo da rilevare o eccepire.

Si passa pertanto al punto 4) all'o.d.g..

Il Presidente Luciani chiede ai presenti, nella loro qualità di Presidenti delle Associazioni di settore presenti in FISE, di relazionare su quanto emerso dalle consultazioni della rispettiva base associativa in merito al punto in argomento.

Inizia il Presidente ASSOPOSTE, Andrea Petronella, il quale comunica la contrarietà a deliberare qualsiasi tipo di dazione finanziaria a favore di ANIP. Tale eventualità è stata valutata dai soci assolutamente contraria rispetto le norme statutarie che disciplinano il rapporto associativo ed inoltre alle stesse norme previste dal codice civile in ordine agli enti associativi.

Peraltro, riconoscere tale somma aprirebbe un precedente dirompente per FISE, in quanto a questo punto ogni Settore potrebbe fare lo stesso. Ricorda inoltre che personalmente frequenta FISE da circa 40 anni e il patrimonio dell'associazione è stato costituito dalla contribuzione di tanti settori, alcuni non più esistenti, e che a sua memoria rileva il fatto che il Settore FISE ANIP è stato storicamente deficitario in termini di apporti netti al patrimonio associativo e che anzi ha spesso beneficiato del mutualismo degli altri settori. Discorso, questo, puramente teorico in quanto, ribadisce, non è in discussione la possibilità che alcunché venga corrisposto, in quanto ciò costituirebbe una grave violazione delle norme in materia da parte degli amministratori.

Interviene il Presidente FISE ARE, Luca Palermo, il quale conferma la tesi di Petronella, comunicando il proprio diniego su alcun accordo di "buonuscita". Peraltro ricorda che non si tratta di una uscita di un settore, bensì della disdetta dal rapporto associativo delle singole imprese, unici soggetti ad avere un rapporto associativo con FISE. Anch'egli ritiene che questo minerebbe l'integrità dell'associazione e porrebbe gli amministratori fuori dagli ambiti previsti dalla legge, con possibili ricadute personali in termini di responsabilità.

Luciani dà la parola al Prof. Giovanni Ossola, Presidente di FISE ACAP il quale rammenta che non è possibile distribuire elementi del patrimonio dell'Associazione e che le sue riserve, costitutesi nel tempo durante tutta la vita di FISE, circa 70 anni, sono da destinarsi alle attività associative, senza contare le implicazioni di carattere personale che una tale scelta potrebbe determinare in capo agli amministratori.

La base associativa ACAP, informata dalle circolari di FISE sul tema, ha pertanto conferito alla sua persona un mandato chiaro: nessuna disponibilità a dazioni di denaro. Peraltro, il Lodo dei Provir Confederali nel sollecitare un accordo e nell'identificare la somma della transazione, non pone a carico di FISE nessun obbligo, e diversamente non potrebbe.

Luciani invita l'Ing Giulio Manzini, Presidente Reggente di ASSOAMBIENTE a riferire quanto emerso dalla base del più rilevante Settore di FISE.

Manzini conferma la contrarietà espressa dai soci, i quali sono stati informati attraverso la documentazione inviata da FISE con le due circolari sul tema. Manzini rileva anch'egli che la costituita Associazione ANIP è un soggetto che non ha mai fatto parte di FISE e che riconoscere ad essa una sorta di "avviamento" è contrario alle norme sulla indivisibilità del patrimonio associativo al quale

Assoambiente ha sicuramente contribuito in modo determinante. Non vi sono pertanto le condizioni per aderire alla proposta così come presentata dal Lodo dei Proviviri Confederali. Tuttavia, conclude, che ha ricevuto un mandato a valutare altre ipotesi di soluzioni che assolutamente non derogano ai principi enunciati.

Interviene il Presidente UNIRE, Anselmo Calò, informando che il tema è stato oggetto di discussione all'interno della Giunta a seguito della quale è emerso chiaramente che non si può procedere ad una dazione di questa natura in quanto contraria agli Statuti e alla legge che ben identificano la fattispecie del recesso di imprese da enti associativi. Su questo punto, ribadisce che ANIP non ha mai avuto vincoli associativi con FISE, bensì sono le singole imprese recedute ad essere i soggetti con i quali FISE può legittimamente interloquire.

Come ricordato già dagli altri, questo aspetto esporrebbe gli amministratori ad eventuali azioni di responsabilità che li investirebbero personalmente.

Aderire a tale richiesta sarebbe un precedente pericoloso per l'unità associativa, potrebbe portare alla disgregazione dell'attuale organizzazione che invece va preservata in quanto ha dimostrato di rispondere alle esigenze degli associati.

Interviene il Collegio dei Revisori, per ribadire alcuni concetti già espressi negli interventi che hanno preceduto; in particolare ricorda agli amministratori che ogni azione che si possa configurare quale alienazione di patrimonio associativo, è in contrasto con le norme che disciplinano la fattispecie in essere, ovvero il caso di recesso di aziende associate, ponendo gli stessi in una posizione di responsabilità personale che il Collegio ha il dovere di rilevare.

Dopo aver ascoltato i presenti, il Presidente Luciani, ne condivide le motivazioni. Ricorda che il Lodo "pro bono et aequo" non è vincolante per FISE e non rappresenta un diritto per ANIP.

Tuttavia, invita a tener conto che partecipiamo ad un contesto associativo che ci chiede una soluzione per superare le criticità di questo periodo e, pertanto, è opportuno dare un ritorno positivo alle richieste, fermo restando le limitazioni previste dalla normativa che è stata richiamata in tutti gli interventi che hanno preceduto e dagli stessi Proviviri Confederali.

Luciani propone quindi di trovare una strada che possa consentire un equilibrio tra tutte le posizioni espresse: tale strada si potrebbe identificare nella rinuncia da parte di FISE della contribuzione dovuta dalle aziende FISE ANIP, recedute o meno, per l'anno 2016. Condizione che riguarda appunto alcune imprese che hanno dato disdetta e tutte quelle che ancora non lo hanno fatto.

Ricorda inoltre che vi sono poste attive che ad oggi sono iscritte in bilancio e che si riferiscono a debiti del Settore FISE ANIP.

I presenti, condividendo i termini generali della proposta, indicativamente enunciati, chiedono la sospensione dell'Assemblea per consentire la stesura articolata della proposta avanzata dandone quindi lettura per la successiva deliberazione.

Tutti concordano. L'Assemblea è sospesa alle ore 11.55.

Alle ore 12.20 riprendono i lavori.
Il Presidente dà lettura della proposta di delibera:

Tenuto conto:

- della pronuncia dei Probiviri Confederali del 4 novembre 2015, con la quale essi si sono avvalsi del criterio "pro bono et aequo" per espletare l'ultimo tentativo per superare la forte criticità tra la posizione di FISE e quella di ANIP;
- che, a tal fine, i Probiviri Confederali hanno formulato una proposta "non vincolante", quantificata in euro 450.000;
- che i Probiviri Confederali hanno comunque chiarito:
 - che "il percorso e l'approdo indicato non comportano né un obbligo formale di FISE né un diritto qualificato di ANIP",
 - che "non si intende derogare - anche perché non si potrebbe - ... alla regola dell'indivisibilità del fondo comune".

Premesso:

- che l'intangibilità, l'indivisibilità e la non distribuibilità tra i propri Soci del patrimonio di un'Associazione, ente di natura non commerciale, sono sanciti dalle norme di diritto civile e dagli Statuti;
- che, pur prendendo rispettosamente atto della pronuncia dei Probiviri confederali e della condivisa volontà di individuare un accordo, la quantificazione monetaria formulata nella proposta non può essere perseguita senza derogare ai principi innanzi citati;
- che, inoltre, l'adesione all'indicazione dei Probiviri Confederali :
 - costituirebbe un pericoloso precedente - mai verificatosi nella vita di FISE - sottoponendola al rischio di eventuali future iniziative della stessa natura e di conseguente disgregazione;
 - potrebbe essere oggetto di contestazioni agli amministratori di FISE per aver sostanzialmente partecipato in termini monetari a una sorta di "avviamento" di un nuovo soggetto (ANIP), Ente autonomo con il quale la Federazione non ha mai avuto alcun rapporto associativo;
 - potrebbe, in particolare, esporre gli stessi amministratori a possibili azioni legali da parte degli altri Soci per aver mal gestito il patrimonio comune;

che tali ultime eventualità hanno reso necessaria la consultazione di tutta la base associativa di FISE;

di tutto quanto tenuto conto e premesso, l'Assemblea FISE

DELIBERA

di non poter aderire e dar seguito alla proposta equitativa di 450.000 euro indicata dai Proviviri Confederali quale somma da riconoscere al soggetto ANIP.

Tuttavia, in forza della unanime condivisione dei comuni valori che governano la vita associativa all'interno di Confindustria e dello spirito di appartenenza al Sistema, nel confronto in Assemblea è emersa la possibilità di risolvere il contenzioso aperto da ANIP Confindustria attraverso una soluzione transattiva e percorribile che riguarda le singole aziende e che consiste in:

- considerato che, come sancito nel Lodo dei Proviviri Confederali del 18 settembre 2015, *"il recesso mantiene a carico del socio dimissionario gli obblighi contributivi"* e che *"tutti i contributi ancora non corrisposti a FISE da parte delle imprese che hanno receduto e che si sono iscritte ad ANIP devono essere versati a FISE fino alla data di scioglimento da ogni residuo vincolo contributivo"*, rinuncia alla contribuzione per l'anno 2016, dovuta dalle singole aziende recedute che avrebbero terminato al 31 dicembre dello stesso anno il loro naturale rapporto associativo e contributivo, a condizione che esse regolarizzino quanto dovuto per l'anno 2015;
- rinuncia alla contribuzione dovuta per l'anno 2016 dalle imprese non recedute. Tale rinuncia è finalizzata ad incentivare il passaggio di tali aziende all'associazione ANIP che potrà legittimamente rappresentarle.
- inoltre nella ricognizione complessiva della effettiva ed attuale esigibilità di tutti i rapporti intercorrenti con il Settore FISE ANIP, segnatamente le anticipazioni verso terzi, per un importo netto attuale di 33.589 euro, al fine di quantificare il mantenimento della posta nell'attivo del Bilancio FISE si autorizzano gli amministratori di FISE ad adottare i comportamenti contabili opportuni.



Conseguentemente, l'Assemblea FISE

DELIBERA

di dare mandato al Presidente Luciani di procedere a formalizzare ai Probiviri Confederali le decisioni assunte e parimenti proporre alle imprese lo schema transattivo nei termini della delibera assunta.

L'Assemblea approva la delibera all'unanimità.

Petronella chiede di fare un'ultima dichiarazione a verbale: la proposta contenuta nella delibera va considerata come non trattabile. Si tratta di una soluzione che condivide, soprattutto per l'impegno profuso dal Presidente Luciani, ma deve essere chiaro che si tratta di una soluzione definitiva.

Per quanto alle varie ed eventuali, come già anticipato in occasione delle comunicazioni iniziali, si concorda di convocare una prossima Assemblea straordinaria per il giorno 9 marzo al fine di provvedere alla elezione dei nuovi Probiviri FISE

Null'altro essendovi da discutere o deliberare, l'Assemblea è tolta alle ore 12.40.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
(Gianni Luciani)



Il Segretario verbalizzante
(Antonella Russe)

